

#leparolevalgono «La lingua non può creare nemici»

Il festival. Sala piena per ascoltare Massimo Bray
«Deve invece servire a ricostruire comunità»

PAOLO VALSECCHI

L'Italiano lava i panni in Adda: la seconda giornata del festival #leparolevalgono dedicato alla lingua italiana ha fatto registrare il tutto esaurito. Sorprende in particolare la risposta dei giovani: le emoticon sostituiscono con assoluta libertà le parole e i sentimenti, la sintassi viene frammentata, spezzata, persino travalicata dalla messaggistica istantanea, dalle spunte blu e dai messaggi vocali, ma i ragazzi cercano - forse inconsciamente - una riflessione sul valore della comunicazione.

Le parole dei giovani

«I giovani nutrono una grande attenzione verso la lingua. Lo abbiamo scoperto qualche anno fa lanciando il progetto online "Le parole valgono" che ha riscosso un enorme successo sul nostro portale, a dimostrazione del bisogno anche delle nuove generazioni discutere delle forme linguistiche» ha spiegato **Massimo Bray**, direttore generale della Fondazione Treccani, ed ex Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo nel Governo di **Enrico Letta** (venendo sostituito nel Governo Renzi da **Dario Franceschini**).

«Le parole sono importanti» gridava **Nanni Moretti** in

«Palombella rossa». Ancor di più oggi, di fronte all'estrema leggerezza con cui il linguaggio sui social si carica di scontro, tensione, aggressività.

«Oggi la lingua viene vista come uno strumento di individuazione del nemico: si ricerca una lingua aggressiva, in grado di creare un'opposizione tra bianco e nero senza guardare a quelle sfumature che invece proprio la lingua ci insegna. La lingua è qualcosa che serve a ricostruire comunità» continua Bray.

Sul palco insieme a lui, in uno dei momenti più partecipati, il linguista **Giuseppe Patota**. Un nome che conoscono bene tutti gli studenti di Lettere: sui suoi manuali e i suoi saggi dedicati alla storia del-

■ Sul palco anche il linguista Giuseppe Patota con «La bellezza dell'italiano»

■ L'assessore Simona Piazza: «Con il festival abbiamo intrapreso la strada giusta»

l'italiano ma anche alla lingua contemporanea si sono formati i professori di oggi.

A Palazzo delle Paure ha trasmesso la "bellezza dell'Italiano", come il titolo del suo ultimo libro. Un viaggio alle origini, alla scoperta dei grandi classici che hanno disegnato - 700 anni fa - la lingua che oggi si evolve, si modifica, si trasforma a colpi di messaggi e spunte blu.

L'italiano è in movimento: dall'endecasillabo al tweet, dal latino agli inglesismi, passando da Lecco attraverso il Manzoni.

La risposta della città

«La risposta del pubblico è stata ottima: abbiamo registrato il tutto esaurito sia agli eventi musicali e di intrattenimento - che era più prevedibile - sia agli eventi più prettamente di studio. Non era affatto scontato riuscire a riempire Palazzo delle Paure di sabato pomeriggio con riflessioni sulla lingua. Abbiamo raccolto le anagrafiche e abbiamo verificato la partecipazione di tanti lecchesi ma anche di tanti visitatori venuti da fuori, che era uno degli obiettivi dell'Amministrazione e di Fondazione Treccani» ha concluso l'assessore alla cultura **Simona Piazza**. «Abbiamo intrapreso una strada giusta. Vogliamo portare un



L'incontro di ieri pomeriggio a Palazzo delle Paure con Massimo Bray e Giuseppe Patota

La parola del giorno: empatia

L'EGO - HUB

| EVENTO OTO LAB spazio per eventi | | INCONTRI Palazzo delle Paure | | CONCERTO Camera di Commercio Como-Lecco |
|--|--|--|--|---|
| 12:30-13:30 | 15:00-16:00 | 17:00-18:00 | 18:00-19:00 | 20:30 |
| Le parole delle canzoni Giordano Meacci dialoga con Coma_Cose a seguire aperitivo | Radio 3. La lingua batte Giordano Meacci a cura di Cristina Faloci e Manuel de Lucia | La mappa linguistica della parola del giorno-EMPATIA Valeria Della Valle | La parola del giorno-EMPATIA Luciano Fadiga-Marco Damilano-Matteo De Giuli | Canzoniere grecanico salentino Ingresso libero, fino a esaurimento posti, con prenotazione obbligatoria presso il punto informazioni di Palazzo delle Paure (piazza XX Settembre 22, Lecco) |



festival che possa continuare negli anni: vogliamo riproporlo anche in futuro. Abbiamo iniziato con un calendario di 3 giorni e visto il successo possiamo immaginare di ampliarlo, prolungandolo e aumentare gli appuntamenti, creando un percorso per individuare in modo condiviso le parole che potranno essere protagoniste delle prossime edizioni».

Occhi puntati anche su Villa Manzoni: «Vogliamo contribuire a trasformarlo in un luogo museale vivo, grazie alle nuove tecnologie» ha assicurato Bray. «Treccani è ben contenta di accettare questa sfida».